

CITAZIONE & COMMENTO

L'Italia fedele di Norberto Bobbio

di Raffaele Manica

Nella nostra più importante collezione di classici, i Meridiani Mondadori, esce, a cura di Marco Revelli e sotto il titolo di *Etica e Politica*, una raccolta di scritti di impegno civile di uno dei miti della nostra giovinezza, e dunque di sempre, Norberto Bobbio, il cui celebre profilo d'aquila è riprodotto sul cofanetto. Il giusto omaggio, visto che il 18 ottobre ricorre il centenario della nascita del Maestro. Avere tra le mani questo volume procura qualche emozione, se la passione per la limpidezza del pensiero e della prosa di Bobbio arrivava a una specie di tifo: se è consentito un ricordo autobiografico, quando il suo nome nell'estate del 1978 circolò tra i candidati alla presidenza della Repubblica, siccome erano i giorni del Mondiale di calcio in Argentina dove spumeggiava gioco l'inattesa Italia di Bearzot, qualcuno coniò lo slogan "Italia Campeon, Norberto Presidente". Poi – non andò male – presidente fu Pertini. Scrive Revelli nell'introduzione: è la "«scelta» – la necessità di scegliere, ovvero di «distinguere» – l'oggetto stesso dell'impegno. Così come sono i contenuti valoriali – il senso e l'universalità dei valori condivisi o rifiutati – la materia che sta a fondamento della relazionalità civile, dello stare insieme o del dividersi e confliggere implicato nel termine «civile». Da questo punto di vista la formula classica sintetizzata nel binomio Etica e Politica costituisce un'efficace rappresentazione delle complesse problematiche disseminate in questi scritti. Ne riproduce il più riconoscibile e significativo «denominatore comune». Il «tema ricorrente» direbbe Bobbio, più ricorrente di tutti". Da ciò si dipartono le forme della politica.

L'altro elemento che si coglie sfogliando e leggendo questo grande libro è il saldo fondamento delle radici, concreto nei ricordi di maestri e compagni: tra gli altri, Cattaneo e Gobetti, Croce ed Einaudi, Ginzburg e Foa, Capitini e Colorni (l'occasione è buona per ricordare che qualche mese fa, di Eugenio Colorni, anche lui del 1909, e assassinato a 35 anni dalla banda Koch, Einaudi ha mandato in libreria una raccolta di intense pagine filosofiche e autobiografiche, *La malattia della metafisica*). È quella che Bobbio chiamava "Italia fedele": una società civile fondata sul colloquio, sull'ascolto e sulla tolleranza; ma anche sui doveri e su una gobettiana intransigenza.